

BRANDOLINI, *relatore*. Onorevoli colleghi, questi provvedimenti a favore della biblioteca Marciana non rappresentano un fatto nuovo nella nostra legislazione, e sono in sostanza l'applicazione a questa raccolta di quelle medesime norme già accordate nel 1892 alla biblioteca Vittorio Emanuele di Roma, e nel 1905 alla biblioteca Palatina di Parma.

Si tratta infatti di questo: nella biblioteca Marciana, per molte circostanze, con l'andare del tempo si è venuta accumulando gran copia di materiale librario, che per essere più volte duplicato e per non rappresentare uno speciale interesse scientifico, non solo è un capitale morto, quasi inutile, ma direi addirittura dannoso, se lo si considera dal punto di vista dell'ingombro che esso arreca a questa insigne raccolta già tanto travagliata dalle difficoltà e dalla tirannia dello spazio.

La vostra Commissione è stata incoraggiata a consigliare queste norme anche, come ha bene osservato l'onorevole Gallenga, dalle ristrettezze della dotazione annua, di cui la Camera potrà facilmente rilevare l'insufficienza quando consideri che una biblioteca così importante ha una dotazione per l'acquisto di libri di sole 12 mila lire, e in pratica queste si riducono a 8 mila, perchè 4 mila occorrono annualmente per gli abbonamenti alle riviste e periodici strettamente necessari. Quanto ha osservato l'onorevole Gallenga, che cioè si sia costretti ad addivenire a questi cambi, a queste vendite, per mancanza di dotazione, e che questo sia quasi un rimprovero verso il Ministero della pubblica istruzione...

GALLENGA. Del tesoro.

BRANDOLINI, *relatore*. ...del tesoro, è giusto in parte; ma in parte lo trovo anche esagerato, perchè è pur vero che in questa biblioteca per le ragioni sopra accennate si è formato del materiale pletorico, che, in ogni modo, anche se la dotazione fosse regolare, sarebbe opportuno alienare perchè non fa che occupare inutilmente del posto. Per esempio, abbiamo cimeli di grandissimo valore. Di questi cimeli si sono fatti dei *fac-simili*; i dirigenti di questa biblioteca hanno sempre riservato a vantaggio della biblioteca alcune copie, 10 o 12 di questi *fac-simili*; edizioni di gran lusso.

Ora per una biblioteca che ha l'originale, il *fac-simile* ha un valore relativo; quando essa ne possiede due o tre copie il resto può alienare, e si alienerebbe anche se la dotazione fosse maggiore. Ad ogni

modo è certo che questa legge consente alla biblioteca di acquistare nuove opere con i cambi, e con le alienazioni di acquistare nuovi mezzi per integrare le deficienze che si vanno ogni anno naturalmente rendendo più accentuate.

L'onorevole Gallenga poi raccomanda soprattutto di cedere in cambio, e dice anche che la dicitura di quest'articolo di legge secondo lui non è molto opportuna; vorrebbe che dicesse: sia da « cedere in cambio » prima che « sia da alienarsi ».

E questo è giusto; ma è forse inutile il cambiamento della dizione, perchè se l'onorevole Gallenga ha visto la relazione della Commissione, avrà anche visto che la Commissione ha raccomandato specialmente i cambi. A questo concetto del resto è ispirato il direttore della Marciana nel suo rapporto, e noi abbiamo appunto nella relazione indicati questi medesimi criteri.

Un altro dubbio ha espresso l'onorevole Gallenga. Egli ha detto: il momento non sarà opportuno per fare queste alienazioni; ma io credo di poter calmare le ansie dell'onorevole Gallenga sopra questa materia. Basta che gli faccia pensare quale enorme e lungo lavoro richiederà la cernita di queste opere, ed io credo che non potremo addivenire ai cambi o alle alienazioni...

Voci. Prima della pace!

BRANDOLINI, *relatore*. Altro che prima della pace! Forse ci sarà anche prima un'altra guerra europea. (*Commenti*). E per questo richiamo anche al tempo che ha impiegato la biblioteca Vittorio Emanuele di Roma a compiere questo lavoro dopo l'applicazione delle legge.

E basti poi dire che per la Palatina di Parma la legge fu approvata nel 1905; e quando noi, l'anno scorso, abbiamo chiesto mi i dati al Ministero della pubblica istruzione, non erano pronti perchè queste operazioni non erano finite.

Quindi, sotto questo punto di vista, mi sembra di potere completamente tranquillizzare l'onorevole Gallenga.

GALLENGA. Non vi insisto dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro.

BRANDOLINI, *relatore*. Allora sta bene. In queste condizioni a me non rimane altro, come relatore della legge e soprattutto come cittadino veneziano, di raccomandare caldamente alla vostra approvazione questo disegno di legge.

Venezia, giustamente sollecita di questo suo insigne istituto di studio, che è ricordo, testimonia e compendio della sua magnifica